

→ **Non autorizzata** la spesa di 30 milioni: stop all'assistenza informatica negli uffici giudiziari

→ **L'Anm:** «Il colpo finale del governo alla macchina della giustizia. Pronti a una protesta forte»

Pc in tilt per i tagli di Tremonti I tribunali rischiano di chiudere

Senza i sistemi informatici, anche dati in tilt. Con il rischio di vedere saltare i processi, ma anche l'impossibilità di rilasciare atti e certificati anche alle imprese che vogliono partecipare a gare o concorsi.

ALESSANDRA RUBENNI

ROMA
arubenni@unita.it

L'informatizzazione degli uffici giudiziari? «Le bugie hanno le gambe corte». Piuttosto, quello del governo è «il colpo finale a una macchina che ha già enormi difficoltà di funzionamento». Parola dell'Associazione Nazionale Magistrati di fronte a una situazione drammatica. Perché non bastano gli ostacoli e le vergogne quotidiane, con l'attività che inciampa nelle carenze d'organico come pure nella mancanza di cancellieri, di banali risme di carta, finanche di carta igienica nei bagni. Stavolta la prospettiva concreta è «una paralisi complessiva del sistema», con la «chiusura dei tribunali», avverte l'Anm, che annuncia «una protesta forte e decisa» contro lo stop, scattato dal 2 gennaio, all'assistenza informatica che finora era garantita da ditte esterne. A causa di un taglio di 30 milioni di euro, man mano che si incepperanno i pc questo si tradurrà nel progressivo andare in tilt dei software su cui viaggiano dati fondamentali: da quelli del registro penale alle comunicazioni tra polizia giudiziaria e pm, fino alle migliaia di atti che ogni giorno sono consultati per via telematica da 23mila avvocati.

«L'assistenza informatica consente il funzionamento della macchina giudiziaria. Se si ferma - dice il segretario dell'Anm, Giuseppe Cascini - il rischio serio è la paralisi degli uffici giudiziari e del sistema». Il che significa stop ai processi, ma anche al rilascio di atti e certificati, cosa che ad esempio impedirà alle imprese di partecipare a gare o concorsi, non disponendo



Una toga abbandonata nell'aula bunker del carcere di Rebibbia

dei documenti necessari. Un allarme «più che giustificato», concorda apertamente Luigi Birritteri, capodipartimento dell'organizzazione giudiziaria del ministero della Giustizia, che assicura l'impegno del Guardasigilli Alfano per trovare velocemente una soluzione, almeno provvisoria.

I contratti d'assistenza informatica stipulati nel 2008 arrivavano fino al 2012, spiegano dal Ministero della Giustizia, che punta il dito contro la scure di Tremonti, colpevole di aver introdotto la necessità dell'autorizzazione da parte dell'Econo-

mia per gli impegni di spesa a carico di esercizi successivi. Che in questo caso non c'è stata. E per un Luca Palamara, presidente dell'Anm, che conferma l'allarme - «seguiremo

Fuori tempo massimo
Il Ministero: «Giusto allarme». Il Pd: ignorato il nostro appello

con attenzione l'evolversi delle misure annunciate dal ministro e adotteremo tutte le iniziative necessarie

per evitare il sistema giudiziario finisca in ginocchio» - c'è un più esplicito Cascini, che parla di una situazione «segno della grave disattenzione ai problemi di funzionamento della giustizia» e in polemica aperta col ministro Alfano: «il bilancio della sua attività non può che essere la registrazione di un fallimento annunciato». In che modo l'Anm organizzerà la sua protesta, lo decideranno i suoi organismi direttivi, che si riuniranno il 12 e il 15 gennaio, per «assumere decisioni forti». Intanto la corrente di Magistratura Democratica, per bocca del suo segretario Mo-

Foto di Giuseppe Giglia/Ansa